

BERTONICO Al lavoro per quattro giorni il personale specializzato Sfa

Soccorso nei fiumi e alluvioni, "prove" in Adda per i pompieri



di **Davide Cagnola**

■ Vigili del fuoco in Adda per quattro giorni, partendo dal ponte di Bertonico, per "mettere a punto" le tecniche di salvataggio in acqua e le operazioni necessarie in caso di alluvione.

Per la prima volta il Lodigiano ospita l'attività di "mantenimento" interprovinciale dei vigili del fuoco, promossa dalla direzione regionale e che ha coinvolto oltre al comando di Lodi anche quelli di Pavia e Milano. Da lunedì fino ad oggi quindi i quattro turni dei vigili del fuoco si sono alternati nelle operazioni, calandosi con i gommoni da

Un momento dell'attività di mantenimento svolta da lunedì a oggi dai vigili del fuoco di Lodi, Pavia e Milano in Adda, anche con operazioni di salvataggio

un'altezza di 15 metri circa e percorrendo poi i sei chilometri che formano l'ansa a valle del ponte. Impegnato in particolare il personale specializzato Sfa (soccorso fluviale alluvionale), già in possesso del brevetto ottenuto dopo una selezione interna e un corso di due settimane. Il "mantenimento" è un'attività promossa periodicamente, almeno due volte all'anno, a livello regionale.

Le operazioni hanno riguardato l'ingresso in acqua calandosi appunto dalla sommità del ponte, la conduzione dei gommoni, il soccorso alle vittime a bordo di natanti e a nuoto in corrente, anche con

l'esecuzione di tecniche di derivazione speleo. Nelle varie prove sono state utilizzate tutte le attrezzature che potrebbero servire negli interventi in acqua e durante le alluvioni, simulando i vari scenari in cui i vigili del fuoco si potrebbero trovare ad operare

«Si tratta di un'attività organizzata dalla direzione regionale dei vigili del fuoco, che non viene seguita quindi direttamente dai comandi provinciali - spiega il comandante di Lodi Giuseppe Di Maria -. In ogni turno è presente personale Sfa, pronto ad intervenire in caso di emergenza, e queste sono prove di addestramento». ■

TURANO Sinergia fra i Comuni

Idee e progetti per un territorio più "sostenibile"

■ Mobilità, ambiente, energia si possono sviluppare insieme: nel Lodigiano arriva il modello "smart land Italia" che è già in via di sperimentazione e nell'area sud est di Milano (Paullo, San Donato, Melegnano). Martedì, a Turano, una ampia rappresentanza dei sindaci del Lodigiano ha partecipato a un incontro operativo (con il sostegno di Bcc Laudense) in cui è stato illustrato questo nuovo modello promosso da Energia Media, in collaborazione con altre istituzioni. Un evento organizzato con Enea, SmartItaly Goal, Espa, Anci Lombardia, Provincia di Lodi. La scelta di Turano come sede non è stata casuale. Il sindaco Emiliano Lottaroli (nella foto) infatti è stato il primo a interessarsi per la promozione di "smart land" nel Lodigiano.



«Ritengo che quanto fatto nell'area a sud est di Milano rappresenti anche per il nostro ambito un modello di valore - ha affermato Lottaroli - in particolare per due principi: porteremo servizi ai cittadini se sapremo mettere in condivisione tra più Comuni idee e progetti; riusciremo a creare valore e a convogliare risorse economiche sul territorio se guarderemo con pragmatismo a iniziative guidate da una visione strategica». Al convegno su smart land non è mancato l'assessore regionale Pietro Foroni: «È necessario che i Comuni trovino una sinergia tra loro per una chiara idea di sviluppo del nostro territorio che tenga conto della vicinanza con la realtà milanese, ma senza esserne succube: il nostro territorio deve puntare sempre di più su linee di trasporto più veloci (metropolitana leggera) da e verso il capoluogo in modo da divenire attrattivo».

L'auspicio è che decolli il progetto "smart land" nel Lodigiano, per affrontare in modo verticale (per singolo comune) e orizzontale (progetti intercomunali) temi come la mobilità, l'acqua, l'ambiente, l'efficienza energetica, lo sviluppo economico e le nuove dinamiche che contraddistinguono problemi sociali e crescita culturale. Un lavoro che verrà condiviso anche con le imprese del Lodigiano, fra cui si è già detta interessata Sorgenia. ■

Sa. Ga.

CASTIGLIONE Fuoco di fila dalle minoranze, la maggioranza però non ci sta

«Costi aumentati col nuovo appalto», l'aula si "accende" sul servizio mensa

■ A Castiglione d'Adda in consiglio comunale è scontro sulla scuola: per il capogruppo del Pd Roberto Riboldi, l'amministrazione comunale «spreca soldi per i bambini non residenti», ma l'assessore all'istruzione Daniela Zucchetti non ci sta: «Parliamo di servizi a domanda individuale che riguardano la scuola, non è pensabile ci sia un ritorno, un guadagno, e soprattutto parliamo di capitale umano che va ad alimentare la scuola, che è elemento vitale». In particolare, le accuse sollevate martedì sera in sala consiliare da Riboldi riguardano il servizio mensa, i cui costi sono coperti in egual misura dal Comune per residenti e non residenti.

«Con il nuovo appalto i costi sono aumentati e il Comune ci mette risorse - ha affermato Riboldi -: per i bambini di Castiglione si tratta di un investimento del Comune, ma per gli altri bambini no,

e dalle convenzioni stipulate con Terranova e Turano si evince che il Comune di Castiglione non porta a casa nulla; anzi, la nostra amministrazione fa lo sconto perfino allo Stato - ha affondato Riboldi -, perché paga parte della quota mensa anche per le maestre, per le quali, è risaputo, provvede il ministero a rimborsare il pasto». Critico anche Franco Bassanini del gruppo di opposizione "Il Progresso": «Ancora una volta le minoranze non sono state coinvolte dall'ultimo consiglio di luglio, in cui già si erano fatte presenti queste problematiche».

L'assessore Zucchetti però ha respinto ogni accusa. «Bisogna affrontare i temi a un livello un po' più alto dei soli numeri, che comunque posso spiegare - ha dichiarato -: la nostra scuola, come tante altre realtà del Lodigiano, sta affrontando la crisi demografica al punto che quest'anno alla scuo-

la elementare ci sarà una sola classe prima: quindi attenzione quando si fanno distinzioni».

Da qui il riferimento dell'assessore anche al finanziamento comunale dei tanti progetti garantiti a scuola per offrire all'utenza il meglio. «Quanto alle mensa - ha concluso Zucchetti -, il costo è di 4,76 euro e l'amministrazione garantisce una copertura di circa 50 centesimi giornalieri per ogni utente (le famiglie pagano 3,80 all'infanzia e 4,10 alle elementari, ndr): per i residenti, abbiamo comunque rivisto le fasce Isee a dimostrazione di un'attenzione per i castiglionesi, quanto ai non residenti, parliamo di circa 800 euro all'anno di copertura, che non sono certo un salasso».

Considerando anche che il Comune di Terranova garantisce lo scuolabus anche a Castiglione d'Adda (tramite convenzione). ■

Sara Garbarini

SENNA La soluzione dopo il taglio di due docenti

Intesa Comune-famiglie per pagare il doposcuola

■ A Senna Lodigiana patto tra Comune e famiglie per pagare il post-scuola della prima elementare. Dopo il rischio che la classe prima neanche partisse, rischio scongiurato grazie a una deroga del provveditorato che ha consentito di formare la classe nonostante gli iscritti al primo anno siano solo 10 contro i 15 previsti come soglia minima, genitori e amministrazione comunale si sono trovati ad affrontare un'altra grana: il taglio di due docenti subito dall'istituto comprensivo di Livraga (da cui dipende la scuola di Senna), e l'impossibilità della preside Teresa Negri di coprire tutti i pomeriggi del post-scuola. La deroga infatti ha permesso di attivare il tempo normale e non il tempo pieno come per i "primini" dell'anno scolastico 2018/2019. Problema non da poco per le famiglie, che ha spinto il sindaco Silvano Negri a interpellarle,

decidendo insieme di sostenere le spese per l'incarico all'educatrice del Consorzio servizi alla persona che tre pomeriggi la settimana seguirà i bambini. Il 70 per cento della spesa è a carico del Comune, mentre i genitori dovranno pagare una retta di 180 euro annui, frazionabili anche in due rate. «Come ho detto ai genitori il post-scuola non sarà un parcheggio solo per i compiti - spiega il primo cittadino -. L'educatrice s'interfacerà con le insegnanti e i bambini potranno finire i progetti iniziati al mattino e fare lavoretti». Ultima incognita restava la copertura della mensa, risolta dalla scuola con il progetto di tutoraggio che consentirà al Comune di non sborsare più un euro: «I bambini saranno accorpati alle altre classi, che fortunatamente non sono sature e possono accoglierli», assicura la preside. ■

Laura Gozzini